

Nota Metodologica

Le indagini statistiche sul clima di fiducia delle imprese sono orientate alla misurazione delle opinioni degli operatori riguardo all'evoluzione congiunturale dei maggiori settori produttivi sulla base di una metodologia armonizzata a livello europeo. Lo schema prevede quattro indagini mensili rivolte, rispettivamente, alle imprese dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Sino al mese di dicembre 2010 le indagini sono state condotte dall'Isae (Istituto di studi e analisi economica). Dal mese di gennaio 2011 sono gestite dall'Istat, in continuità con le metodologie adottate in precedenza.

Le informazioni raccolte sono prevalentemente di natura qualitativa e sono finalizzate a ottenere indicazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (su un orizzonte di 3 mesi) delle principali variabili aziendali. La maggioranza delle domande presenti nei questionari prevedono tre modalità di risposta, del tipo: "alto", "normale", "basso", oppure: "in aumento", "stazionario", "in diminuzione" o con struttura equivalente. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze ponderate relative delle singole modalità di risposta. Indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, calcolati come differenza fra le frequenze della modalità favorevole e sfavorevole. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. I questionari sono armonizzati a livello europeo, ma sono presenti anche domande orientate a soddisfare necessità informative nazionali. In particolare ogni indagine presenta una sezione specifica per l'analisi delle condizioni di accesso al credito da parte delle aziende. Inoltre, trimestralmente, sono richieste ulteriori informazioni specifiche su diversi aspetti della situazione delle imprese.

La raccolta dei dati avviene nei primi 15 giorni lavorativi del mese di riferimento per tutte le indagini. La rilevazione è effettuata attraverso interviste telefoniche svolte con la tecnica Cati (Computer assisted telephone interviewing). La scelta di questa tecnica consente di ottenere i risultati in tempi estremamente rapidi e di garantire un'elevata qualità dei dati raccolti.

Le rilevazioni utilizzano campioni "panel" di imprese estratti dall'archivio Asia (Archivio statistico delle imprese attive) stratificati, generalmente, secondo le seguenti variabili: dimensione, settore di attività economica e area geografica. Tutti i campioni presentano delle soglie di cut-off che escludono dalle indagini le imprese di minori dimensioni. Ogni unità selezionata è invitata a rispondere al questionario con riferimento alla sua attività principale, così come individuata dal codice Ateco 2007.

Gli indicatori del clima di fiducia dei quattro settori considerati nelle indagini sono elaborati come media aritmetica dei saldi relativi ai giudizi e alle aspettative che sono ritenuti più rappresentativi dell'evoluzione congiunturale dello specifico settore. Nel caso delle indagini sulle imprese manifatturiere, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio gli indicatori del clima di fiducia sono destagionalizzati con il metodo indiretto: le serie dei saldi delle variabili rientranti nel computo dell'indicatore vengono prima destagionalizzate e successivamente aggregate; le serie del clima di fiducia sono, infine, indicizzate in base 2005=100. Nel caso dell'indagine sulle imprese di costruzione, il clima di fiducia è destagionalizzato con il metodo diretto: la serie del clima è ottenuta aggregando le serie dei saldi grezzi rientranti nel calcolo ed è, quindi, indicizzata in base 2005=100; la serie dell'indice di fiducia così ottenuta è, successivamente, destagionalizzata.

Le serie storiche delle principali variabili tratte dalle indagini e degli indici dei climi di fiducia sono destagionalizzate con la procedura Tramo-Seats. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono aggiornati annualmente per assicurare la continuità della loro capacità di corretta rappresentazione dell'andamento della singola serie storica. Le specifiche di elaborazione utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura Tramo-Seats sono disponibili su richiesta, al fine di consentire all'utente di adottarle per proprie finalità di analisi. Poiché la disponibilità di nuove informazioni mensili consente una migliore valutazione delle diverse componenti delle serie storiche, ogni mese i dati destagionalizzati già diffusi sono soggetti a revisione (con particolare riferimento agli ultimi anni della serie storica). L'Istat ha aggiornato recentemente i modelli statistici usati per la destagionalizzazione delle serie storiche dell'indagine sulle imprese manifatturiere (aprile 2012) e di quelle relative all'indagine sulle imprese di costruzione (maggio 2012).

I principali indicatori del clima di fiducia sono diffusi nelle tavole allegate. Le serie storiche complete degli indicatori delle singole indagini sono disponibili nella banca dati I.Stat, accessibile dal sito dell'Istituto (<http://dati.istat.it>).

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione Europea i risultati sono tutti espressi secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (versione nazionale della classificazione europea Nace Rev.2) .

Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. L'indagine congiunturale sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere viene svolta mensilmente dal 1962 su un panel che attualmente ha una numerosità di circa 4.000 imprese.

Il campione è stratificato secondo la dimensione delle unità produttive (misurata in termini di addetti), il settore di attività economica e le regioni (secondo la classificazione Nuts 2). l'allocazione delle unità nei singoli strati è quella ottimale secondo Neyman. I settori oggetto di indagine sono le divisioni da 10 a 33 della classificazione Ateco 2007.

Il questionario di rilevazione include domande di natura qualitativa finalizzate ad ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine in tema di ordinativi, produzione, giacenze di prodotti finiti, liquidità, occupazione, prezzi, nonché una valutazione della tendenza generale dell'economia italiana.

Trimestralmente sono richieste ulteriori informazioni su diversi aspetti della situazione dell'impresa con particolare riguardo a posizione concorrenziale, capacità produttiva, numero di ore lavorate, nuovi ordinativi, scorte di materie prime, volume delle esportazioni, ostacoli alla produzione, durata della produzione assicurata e grado di utilizzo degli impianti.

L'indicatore del clima di fiducia è elaborato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati relativi alle domande riguardanti i giudizi sul livello degli ordini totali, sul livello delle scorte (con il segno invertito) e le attese a breve termine sull'andamento della produzione. In occasione della diffusione dei dati dell'indagine su I.Stat, le procedure di calcolo degli indicatori sono state aggiornate e ciò ha comportato una revisione retrospettiva delle serie storiche per il periodo gennaio 2000-maggio 2010. In seguito alla revisione dei modelli usati per la destagionalizzazione delle serie storiche, avvenuta nel mese di aprile 2012, la disponibilità di dati destagionalizzati e grezzi nella banca dati I.Stat ha subito alcune variazioni. In particolare a partire dal mese di aprile 2012, sono disponibili anche le serie del clima grezzo per il totale manifatturiero, per i principali raggruppamenti di industrie (beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali) e per ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno).

Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione. L'indagine congiunturale sulla fiducia delle imprese di costruzione viene svolta mensilmente dal 1966 su un panel che, attualmente, ha una numerosità di circa 700 imprese.

Dal mese di novembre 2011 l'impianto di gestione dell'indagine è stato completamente rinnovato. In occasione del cambiamento del metodo di rilevazione è stato operato anche un ridisegno del campione di imprese, con un sostanziale ampliamento della sua numerosità. Il campione è ora costituito da un panel stratificato secondo la dimensione delle unità produttive (misurata in termini di addetti), il comparto di attività economica (considerando i settori: costruzione di edifici; ingegneria civile; lavori di costruzione specializzati) e le quattro ripartizioni territoriali (Nord ovest, Nord est, Centro e Mezzogiorno). L'insieme delle modifiche apportate ha prodotto una discontinuità nell'indagine rendendo parziale la confrontabilità dei risultati successivi al novembre 2011 con quelli precedenti.

Nel questionario sono formulate sei domande di natura qualitativa, finalizzate ad ottenere informazioni riguardanti i giudizi sugli ordini e/o sui piani di costruzione e sull'attività di costruzione; l'esistenza di ostacoli limitanti l'attività di costruzione e le tipologie di ostacoli; le attese a breve termine sui piani di costruzione, sui prezzi e sull'occupazione. Inoltre, è prevista una domanda strutturale a carattere quantitativo sul numero medio di occupati nel mese. Trimestralmente, nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre è richiesta una stima in mesi della durata dell'attività assicurata dai lavori in corso o da eseguire (fino ad agosto 2012, la variabile trimestrale era rilevata nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre; la periodicità è stata modificata a partire dalla rilevazione del mese di settembre 2012).

In seguito alla revisione dei modelli usati per la destagionalizzazione delle serie storiche, avvenuta nel mese di maggio 2012, la disponibilità di dati destagionalizzati e grezzi nella banca dati I.Stat ha subito alcune variazioni. In particolare, a partire dal mese di maggio 2012 è disponibile anche la serie del clima grezzo per il totale e per i tre settori economici corrispondenti alle tre divisioni dell'Ateco 2007 (41: costruzione di edifici, 42: ingegneria civile e 43: lavori di costruzione specializzati); inoltre i saldi e i climi relativi ai suddetti settori economici così come la variabile

rilevata trimestralmente sono disponibili solo in termini grezzi, in quanto non risultano affetti da stagionalità.

L'indicatore del clima di fiducia è calcolato come media aritmetica dei saldi grezzi relativi alle domande riguardanti i giudizi sugli ordini e/o i piani di costruzione e le attese sull'occupazione.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato. L'indagine congiunturale sul clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato viene svolta mensilmente dal 2003 su un campione di circa 2.000 imprese del settore. I settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono elencati qui di seguito.

Nel settore "Trasporto e magazzinaggio" sono inclusi Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Divisione Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Nel settore "Servizi turistici" sono compresi Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79);

Nel settore "Servizi di Informazione e Comunicazione" sono comprese Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Nel settore "Servizi alle imprese e altri servizi" sono incluse Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82).

Il campione è estratto a partire dalla lista delle imprese presenti nell'archivio Asia che operano nei settori dei servizi di mercato con tre o più addetti. Il disegno è casuale, stratificato secondo i comparti di attività economica e le ripartizioni geografiche; l'allocazione delle unità nei singoli strati è quella ottimale secondo Neyman.

Il questionario comprende domande qualitative orientate a raccogliere informazioni in tema di giudizi su ordini, occupazione e andamento degli affari; attese su ordini, occupazione, prezzi di vendita ed evoluzione dell'economia. Ogni trimestre (rilevazioni di gennaio, aprile, luglio e ottobre) si interpellano le imprese sull'esistenza di vincoli che ostacolano lo sviluppo dell'azienda.

Il clima di fiducia è costruito come media aritmetica semplice dei saldi delle domande sui giudizi e le attese degli ordini e sulla tendenza dell'economia.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. L'indagine congiunturale sul clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio tradizionale e della grande distribuzione ha avuto inizio nel 1986, su base bimestrale. A partire dal 1992 la periodicità di rilevazione è divenuta mensile. Dal mese di maggio 2010 le informazioni sono raccolte presso un panel di circa 1.000 imprese commerciali comprese nelle divisioni 45 (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli) e 47 (Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli) della classificazione Ateco 2007.

Il campione risulta stratificato per tipologia aziendale (grande distribuzione e distribuzione tradizionale), per ripartizione territoriale (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Mezzogiorno) e per attività economica prevalente: vendita di motoveicoli (45.1); manutenzione di motoveicoli e vendita di accessori (45.2 - 45.4); vendita al dettaglio di alimentari, bevande e tabacco (47.1, 47.2); vendita al dettaglio di carburante per autotrazione (47.3); vendita al dettaglio di altri beni (47.4 - 47.7). La numerosità di strato è proporzionale a quella delle imprese del commercio al dettaglio con tre o più addetti presenti nell'archivio Asia.

Il questionario è caratterizzato da sette domande qualitative che riguardano i giudizi sull'andamento delle vendite, sul volume delle scorte e sul livello dei prezzi dei fornitori, le attese a tre mesi sul volume degli ordini, sul numero delle persone occupate, sul livello dei prezzi di vendita e, infine, sull'andamento delle vendite.

Fino ad aprile 2010, per ciascuna domanda, le frequenze e i saldi erano calcolati distintamente per i due caratteri: commercio al minuto tradizionale e commercio della grande distribuzione. L'aggregazione dei due saldi, finalizzata all'ottenimento di un valore rappresentativo per l'intero commercio, veniva effettuata assegnando a ciascun comparto il peso che aveva sul valore complessivo del fatturato del settore. In occasione del passaggio alla classificazione Ateco 2007, è stata operata una profonda revisione del sistema di elaborazione degli indicatori con l'adozione di un nuovo sistema di ponderazione.

Gli indicatori del clima di fiducia (relativi al commercio al dettaglio nel complesso, alla distribuzione tradizionale e alla grande distribuzione) vengono elaborati come media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande riguardanti: i giudizi e le attese sull'andamento delle vendite e i giudizi sulle scorte (questa serie viene inserita nel calcolo con il segno invertito).

Istat Economic Sentiment Indicator (lesi). A partire dal mese di giugno 2012, l'Istat diffonde l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese italiane denominato lesi (Istat economic sentiment indicator). Esso è elaborato aggregando i saldi delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere (giudizi sulla domanda in generale, attese sulla produzione e giudizi sulle giacenze di prodotti finiti), delle costruzioni (giudizi sugli ordini e attese sull'occupazione), dei servizi di mercato (giudizi e attese sugli ordini, attese sull'economia in generale) e del commercio al dettaglio (giudizi e attese sulle vendite, giudizi sulle giacenze).

Le serie iniziali (11 in totale) sono destagionalizzate con il metodo Tramo-seats e standardizzate. La loro sintesi è ottenuta con media aritmetica ponderata, utilizzando come pesi le quote calcolate sul livello 2010 del Valore Aggiunto di competenza di ciascun settore. In particolare, il Valore Aggiunto considerato è quello espresso ai prezzi base, a valori correnti, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Il sistema di ponderazione utilizzato nell'elaborazione dell'indicatore composito è riportato nella tavola 1. I pesi sono calcolati al netto delle divisioni che non risultano incluse nei domini di osservazione delle singole indagini. Allo scopo di ottenere il peso da attribuire ai singoli saldi, gli aggregati di valore aggiunto elaborati per ogni settore sono stati divisi per il numero di variabili rientranti nel computo di ciascun clima di fiducia. La serie dell'indicatore composito ottenuta è, infine, trasformata in un numero indice calcolato in base 2005=100.

Tavola 1 - Sistema dei pesi utilizzato per il calcolo dell'Istat Economic Sentiment Indicator

SETTORE DI ATTIVITA'	% V.A.	PESO
Manifatturiero	20,3	6,77
Costruzioni	9,63	4,81
Commercio al dettaglio	9,01	3,00
Servizi	61,06	20,35
Totale	100,00	34,93

La metodologia applicata è quella adottata dalla Commissione Europea per la costruzione dell' Esi (Economic sentiment indicator), si veda European Commission. 2007. *The Joint Harmonized EU Programme of Business and Consumer Surveys. User Guide*. Brussels: Directorate-General for Economic and Financial Affairs disponibile al seguente link: http://ec.europa.eu/economy_finance/db_indicators/surveys/documents/userguide_en.pdf.

L'indicatore lesi dell'Istat costituisce una misura complessiva dello stato di fiducia del comparto produttivo e quindi, a differenza dell'Esi della CE, non include nella sua costruzione l'indice del clima di fiducia dei consumatori.